

22 luglio 2004 0:00

OVERBOOKING AEREA: I DIRITTI DEL PASSEGGERO

Roma, 22 Luglio 2004. "Spiacente non abbiamo posti". E' la feroce notizia che un passeggero, munito di regolare biglietto e prenotazione confermata, puo' sentirsi dire in uno degli aeroporti italiani o dell'Unione europea, specialmente in questo periodo di vacanze, quando milioni di turisti si vedono gia' sdraiati al sole o a passegiare in qualche capitale europea. Si chiama overbooking (sovrapprenotazione) ed e' un sistema che praticamente tutte le compagnie aeree adottano: vendono cioe' piu' biglietti di quanti siano i posti a disposizione. Saltano viaggio e nervi percio' abbiamo voluto elencare le opzioni alle quali ha diritto il malcapitato turista.

In caso di overbooking la compagnia aerea deve offrire al passeggero una delle seguenti scelte:

- * il rimborso del prezzo del biglietto, che puo' essere in denaro, in buoni viaggio o altri servizi, a scelta del passeggero;
- * il primo volo possibile fino a destinazione;
- * un volo in data successiva, a scelta del passeggero.

In aggiunta la compagnia aerea deve pagare un risarcimento in contanti pari a:

- * 150 euro per i voli fino a 3.500 km o 75 euro se il ritardo e' inferiore a 2 ore;
- * 300 euro per i voli oltre 3.500 km o 150 euro se il ritardo e' inferiore a 4 ore.

La compagnia aerea deve inoltre offrire gratuitamente:

- * una telefonata o fax o telex al luogo di destinazione;
- * pasti o rinfreschi;
- * il pernottamento in albergo;
- * il trasporto fino a destinazione se il passeggero sceglie di atterrare in un altro aeroporto. Il passeggero ha diritto alla differenza di prezzo se viaggia in una classe inferiore a quella prenotata. Il passeggero non e' tenuto a chiedere i risarcimenti e i servizi elencati perche' devono essere erogati automaticamente dalla compagnia aerea. Nel caso in cui si effettua un viaggio tutto compreso, la compagnia aerea rimborsa il tour operator, che girera' le somme al turista.

Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc